

<p>



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Adozione della variante al piano di bacino stralcio del torrente San Francesco, relativa alla ripermetrazione delle fasce di inondabilità dell'omonimo torrente, in comune di Sanremo (IM)
Tipo Atto	Decreto del Direttore Generale
Struttura Proponente	Settore Assetto del territorio
Dipartimento Competente	Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Soggetto Emanante	Cecilia Brescianini
Responsabile Procedimento	Roberto BONI
Dirigente Responsabile	Roberto BONI

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.D punto 36 sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria
-

IL VICE DIRETTORE

RICHIAMATI:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l’istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale di cui all’art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, nonché il c. 4 bis dell’art. 68 del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dall’art. 54 c. 3 del D.L. 16/07/2020 n.76, convertito, con modificazioni, dalla L. n.120/2020 che prevede che, nelle more dell’adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all’assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, siano approvate con proprio atto dal Segretario generale dell’Autorità di bacino distrettuale, d’intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa;

l’accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge 241/1990, tra Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito “Accordo”), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto “*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*”, finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell’entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, pubblicato nella GURI – Serie generale n. 135 del 13.06.2018, che ha portato a conclusione la riforma distrettuale;

il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell’Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell’art. 3 dell’Accordo, sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;

RICHIAMATI, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell’Autorità di bacino regionale, che, per le parti ancora applicabili, costituiscono, ai sensi del disposto dell’art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, tuttora il riferimento ai sensi dell’Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati;

DATO ATTO che:

la gestione dei piani di bacino liguri regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale in forza del disposto dell’art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;

al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell’ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell’attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l’Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l’avvalimento, da parte dell’Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;

tale accordo è tuttora vigente e, come da intese intercorse con AdB distrettuale, è da considerarsi compatibile e attuativo del disposto del comma 4 bis dell’art 68 del D.Lgs. n. 152/2006, fermi restando gli ulteriori necessari adempimenti previsti dalla norma stessa, con particolare riferimento alla acquisizione del preventivo parere della conferenza operativa;

secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino;

PREMESSO che:

il torrente San Francesco è un corso d'acqua situato nella parte orientale del comune di Sanremo che sfocia in corrispondenza del porto vecchio e ricade nel piano di bacino Ambito 3 – San Francesco;

il torrente è stato oggetto di studi idraulici e presenta un'estesa fascia A che interessa l'abitato di Sanremo;

il Comune di Sanremo, nell'ambito del procedimento di conferenza di servizi per la riqualificazione del Porto Vecchio, ha trasmesso, con nota assunta al n. PG/2020/629 del protocollo regionale, una proposta di variante al Piano di bacino che prevede la revisione della carta delle fasce di inondabilità, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio aggiornato a seguito degli interventi realizzati sul corso d'acqua;

il Comune di Sanremo, a seguito della richiesta di integrazioni formulata dal Settore Assetto del territorio con nota PG/2020/270074, ha trasmesso, con nota assunta al n. PG/2020/280499, una relazione riassuntiva finale, completa dei certificati di collaudo, sugli interventi realizzati sul t. San Francesco;

CONSIDERATO che:

il Settore Assetto del Territorio ha esaminato la documentazione tecnica pervenuta e ha verificato la rispondenza con i criteri ed indirizzi dell'Autorità di bacino sopra richiamati;

la variante proposta costituisce un significativo aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica definito nel piano di bacino, in quanto, attraverso un nuovo modello idraulico bidimensionale di diffusione dell'esondazione, recepisce gli effetti degli interventi realizzati sul corso d'acqua e, nel contempo, individua nuove aree inondabili con tempo di ritorno duecentennale nel tratto più a monte;

la variante di che trattasi consiste, in sintesi, nella ripermetrazione delle fasce di inondabilità del torrente San Francesco, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio aggiornato allo stato attuale dei luoghi, trasmesso dal Comune di Sanremo;

la variante riguarda aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, non configurandosi quindi come varianti "sostanziali";

la variante rientra pertanto nella fattispecie di cui all'art.3 c.2 lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti cd "non sostanziali" ai Piani vigenti;

ai fini della prosecuzione dell'iter approvativo della variante in questione è necessario seguire quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

CONSIDERATO inoltre che:

il punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, prevede che, per le così dette varianti "non sostanziali" ai PAI vigenti, gli uffici regionali competenti, preliminarmente all'assunzione del provvedimento finale, trasmettano al Segretario Generale una relazione istruttoria, e che lo stesso, laddove ne verifichi l'opportunità, può convocare entro il termine di 5 giorni, una seduta del tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3, comma 1 per l'illustrazione e l'esame della pratica;

il Settore Assetto del territorio ha pertanto trasmesso, con nota PG/2020/342077 del 21/10/2020, la relazione istruttoria relativa alla variante in oggetto al Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che non ha ritenuto necessario convocare il tavolo di coordinamento di cui all'art. 3, c.1 dell'Accordo;

alla luce del disposto del comma 4bis dell'art 68 del D.lgs. n. 152/2006 ai fini dell'approvazione della variante in questione è necessaria, inoltre, l'acquisizione del preventivo parere della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

tale parere è stato espresso, con esito favorevole, nella seduta della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale svolta il 3/12/2020;

CONSIDERATO, infine che:

trattandosi peraltro di una variante che introduce nuovi vincoli, è necessario far precedere l'approvazione da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

ai fini della fase della pubblicità partecipativa, vengono pubblicati i seguenti elaborati oggetto della variante del piano di bacino del torrente San Francesco, contenuti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Relazione tecnica di sintesi;
- Carta delle fasce di inondabilità;

DATO ATTO, altresì, che lo studio alla base della variante è trattenuto agli atti del Settore Assetto del territorio e che l'aggiornamento degli ulteriori elaborati di Piano, diretta conseguenza della modifica di che trattasi e pertanto non soggetti alla pubblicità partecipativa, è demandato alla successiva fase dell'approvazione della variante;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti la variante al piano di bacino stralcio del torrente San Francesco, relativa alla ripermetrazione delle fasce di inondabilità del torrente San Francesco in comune di Sanremo, come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

RITENUTO, inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

RITENUTO, infine, necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, la variante al piano di bacino stralcio del torrente San Francesco, relativa alla ripermetrazione delle fasce di inondabilità del torrente San Francesco in comune di Sanremo, come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;
3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Assetto del Territorio



Autorità di Bacino Distrettuale
dell'Appennino Settentrionale

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.

Adozione della variante al piano di bacino stralcio del torrente San Francesco, relativa alla ripermetrazione delle fasce di inondabilità dell'omonimo torrente, in comune di Sanremo (IM)

Allegato 1

- Relazione di sintesi tecnica;
 - Stralcio della carta delle fasce fluviali – piano vigente e modificato;
-

Riperimetrazione fasce di inondabilità t. San Francesco Sanremo

Il bacino del torrente San Francesco è ubicato sul versante tirrenico dell'Appennino Ligure e sfocia a mare in corrispondenza del Porto Vecchio di Sanremo. Il bacino sottende una superficie di circa 7,3 km² per una lunghezza dell'asta principale di 7,92 km, con un tratto tombinato di lunghezza complessiva pari a 1,63 km.

Il torrente ricade nel piano di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico 3 - San Francesco e risulta indagato ai fini idraulici per un tratto significativo, pari a circa 1700 m a monte della foce, con individuazione di fasce di inondabilità che interessano parte dell'abitato di Sanremo.

Nel tratto a monte del lungo tombino, il torrente San Francesco si sviluppa lungo una sezione piuttosto incassata e caratterizzata da versanti ripidi e con vegetazione sia arbustiva che arborea. Si osservano diffusi affioramenti rocciosi.

Il tombino all'imbocco presenta sezione ad arco con piedritti, piuttosto approfondita rispetto al piano campagna. Il rio prosegue quindi tombato mantenendosi all'incirca in corrispondenza del sedime stradale. Nel tratto iniziale sono presenti tre allargamenti della sezione per tratti limitati, che vanno a formare altrettante "vasche" di espansione, forse con originaria funzione di intercettazione del materiale di trasporto (al momento risultano soggette a un discreto grado di interrimento). La seconda vasca è di dimensioni minute, con modesta variazione della sezione, mentre la prima e la terza hanno geometrie più importanti e presentano alcune discontinuità di quota nella soletta sommitale (essendo realizzate "a gradoni" per seguire la pendenza del terreno).

In corrispondenza di quella più a valle, i due "salti" che la suddividono portano la soletta superiore a emergere rispetto al piano campagna; in corrispondenza delle discontinuità di quota sono state posizionate delle griglie che costituiscono una sorta di luce di areazione del tombino, rendendolo comunicante con la superficie.

La tombinatura prosegue quindi fino a una "finestra" a cielo libero in prossimità del fabbricato noto come il "vecchio mulino". Il fondo alveo è particolarmente approfondito rispetto al piano viabile principale; una stradina minore che si sviluppa in sponda destra scende di quota portandosi in prossimità della sponda del rio.

Il rio a valle di questa breve apertura torna a svilupparsi tombato, cambiando spesso geometria di sezione, fino allo sbocco in corrispondenza dell'attraversamento di via Nino Bixio, a breve distanza dalla foce in mare.

Poco più a monte, in corrispondenza dell'attraversamento di via Roma, si ha un ribassamento locale della luce netta di deflusso a causa della presenza di travi di maggiore altezza a sostegno della copertura. Il fondo alveo, fino a questo punto sagomato a tramoggia, è soggetto a una perdita di quota (salto di fondo) dovuta a uno scivolo, a valle del quale la geometria è più prossima a quella rettangolare. Nel tratto terminale la sezione è stata ampliata nell'ambito dei lavori di adeguamento idraulico del rio, mediante sovrizzo della copertura.

L'alveo a valle della tombinatura si sviluppa a cielo libero con ampia sezione tra muri verticali. Vi è un attraversamento viario, poco a monte del quale, in destra, si ha un accesso al parcheggio sotterraneo di un supermercato. A valle dell'attraversamento il rio confluisce in mare mediante un tratto rettilineo che sfocia all'interno del porto.

A partire dal 2015, sono stati eseguiti alcuni interventi di messa in sicurezza del corso d'acqua; in particolare

- l'allargamento delle sezioni della tombinatura nel tratto compreso tra il ponte della pista ciclabile e via Roma;
- la costruzione di una briglia per il trattenimento dei materiali posta a monte della tombinatura;
- la costruzione di una rampa di accesso all'alveo posta a valle della tombinatura necessaria per la pulizia del torrente e della suddetta briglia.

Pertanto, al fine di recepire gli esiti di tali interventi nel piano di bacino, è stato predisposto, nell'ambito delle attività di riqualificazione del Porto Vecchio, un nuovo studio idraulico, sviluppato secondo le seguenti attività:

- il reperimento di studi idraulici pregressi e di sezioni trasversali dell'alveo del rio in essi utilizzate;

- l'esecuzione di un rilievo topografico integrativo e l'acquisizione di un modello numerico del terreno di elevato dettaglio;
- l'analisi idrologica di piena per il bacino in esame;
- l'allestimento di modellistica numerica monodimensionale per la rappresentazione delle condizioni di deflusso in alveo di eventi di piena con diverso tempo di ritorno;
- l'allestimento di modellistica numerica bidimensionale di elevato dettaglio per la rappresentazione delle modalità di propagazione sul piano campagna delle portate di esondazione.

La prima verifica è stata condotta con allestimento di un modello monodimensionale utilizzando il codice di calcolo MIKE 11 del DHI; per quanto riguarda invece il secondo punto, è stato impiegato il codice di calcolo MIKE Flood del DHI, che combina dinamicamente l'approccio monodimensionale e quello bidimensionale.

Quale condizione al contorno di valle, rappresentata dal livello del mare, è stata condotta un'analisi approfondita del paraggio, che ha portato ad adottare un livello idrico pari a 0,30 m s.l.m..

Come condizioni al contorno idrodinamiche del modello, nella sezione di monte è stato inserito l'idrogramma di portata calcolato in accordo con i criteri regionali ex DGR 359/2008 al fine di garantire la congruenza del picco di piena con i valori di portata individuati nel piano di bacino; l'idrogramma del bacino residuo è stato invece immesso in corrispondenza della confluenza del rio Tasciare.

Quali valori di scabrezza, si è considerato un coefficiente di scabrezza di Strickler pari a $25 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$ per l'alveo naturale a monte del tratto tombinato e pari a $40 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$ per quest'ultimo fino alla foce.

Le aree esterne al corso d'acqua sono state rappresentate tramite una griglia $1 \times 1 \text{ m}$, ottenuta dal rilievo LIDAR del MATTM, opportunamente aggiornato con rilievi topografici locali; il coefficiente di scabrezza per queste aree è stato adottato, cautelativamente, pari a $25 \text{ m}^{1/3}/\text{s}$, costante su tutta l'area di analisi.

I risultati delle simulazioni mostrano che, a monte della tombinatura la portata di piena (tutti i tempi di ritorno) defluisce senza produrre esondazioni laterali, contenuta entro le sponde (la sezione è particolarmente incassata). Gli attraversamenti di monte non costituiscono ostacolo rilevante al deflusso della piena, presentando franchi superiori al metro.

La strettoia prodotta dall'imbocco del tombino origina una significativa perdita di carico, rigurgitando il tratto immediatamente a monte per una lunghezza di una sessantina di metri (un centinaio per $\text{TR}=500$ anni), in corrispondenza dei quali si ha la formazione di un risalto idraulico, in relazione allo stato di corrente veloce che presenta la corrente a monte.

La briglia selettiva a monte del tombino provoca un rigurgito modesto nei confronti della corrente di piena, essendo ubicata in una zona già soggetta a rigurgito da parte dell'imbocco; la differenza massima di livelli idrici è inferiore ai 10 cm, in un tratto in cui i franchi rispetto alle sponde sono molto ampi;

L'imbocco del tombino avviene in pressione, per quanto poi internamente l'energia della corrente sia tale (in funzione delle pendenze significative) da riportare dopo breve il flusso in condizioni di deflusso a pelo libero. Lato monte il livello idrico risulta comunque contenuto entro le sponde, con ampio franco per tutti gli scenari indagati.

Tuttavia nel tratto d'alveo immediatamente a monte del tombino vi sono fabbricati ad uso residenziale su entrambe le sponde a quota significativamente inferiore rispetto al piano viabile, con elementi esposti che risultano interessati da questi livelli di piena. In particolare in sponda sinistra lo spiazzo di accesso al fabbricato esistente risulta inondabile per $\text{TR}=200$ anni.

Le "vasche" di espansione all'interno del tratto tombato (in particolare la prima e la terza; quella intermedia ha dimensioni poco più grandi della sezione corrente del canale e non provoca sostanzialmente effetti) inducono la formazione di fenomeni di risalto con significativi incrementi di livello e condizioni di funzionamento in pressione per $\text{TR}=200$ e $\text{TR}=500$ anni. La portata cinquantennale defluisce invece con sufficiente franco. Nella vasca 3 i livelli giungono a quote superiori a quelli delle griglie "di areazione" che comunicano con l'esterno; da queste si verificherà pertanto la fuoriuscita di portata verso le aree circostanti.

Un effetto analogo di formazione di risalto si produce anche nella successiva “finestra” del vecchio mulino; le quote del piano campagna circostante tuttavia sono sufficientemente elevate da non verificare esondazioni laterali.

Più a valle per TR=200 anni il flusso avviene in condizioni regolari, senza rilevanti criticità, a parte la presenza di franchi ridotti in alcuni tratti. Per TR=500 anni invece due tratti risultano in pressione o in condizioni di franco quasi nullo:

- da valle della vasca 3 fino alla “finestra” del mulino, e il tratto rettilineo immediatamente a valle di questa per circa 60 m;
- il tratto in curva a monte di piazza Colombo (circa 120 m a partire dall’attraversamento di via Francia).

Il ribassamento della luce di deflusso in corrispondenza del lato Sud di piazza Colombo (attraversamento di via Roma) provoca l’insorgere di locali condizioni di moto in pressione.

Allo sbocco del tombino le condizioni di deflusso sono regolari e contenute in alveo, sebbene per TR=200 anni i livelli non presentino franco adeguato rispetto alle sponde e pertanto è stata individuata una limitata area in fascia B, a minor pericolosità relativa.

Quindi, sulla base dei risultati delle simulazioni condotte con il modello numerico 2D sono state tracciate le fasce fluviali del rio San Francesco, ottenute come involuppo delle aree inondabili di assegnato tempo di ritorno. Le aree già inondabili nel piano vigente sono state inserite, in accordo con i criteri regionali, in fascia C.

Si precisa, infine, che il tratto terminale della tombinatura, indicativamente a valle della sezione 34, viene mappato come “fascia B a basso tirante ai fini dell’espressione dei pareri ex art.15, comma 3, lettera a” delle Norme di Piano alla luce delle indicazioni formulate nel parere di compatibilità sul progetto preliminare di sistemazione del t. S. Francesco, espresso dal Comitato Tecnico di Bacino nella seduta del 27/9/2012; tale parere, infatti, prevedeva il mantenimento di una fascia di pericolosità residua B nel tratto terminale della tombinatura in quanto, anche a seguito degli interventi realizzati sul corso d’acqua, non è rispettato il franco idraulico relativo al carico cinetico della corrente duecentennale.

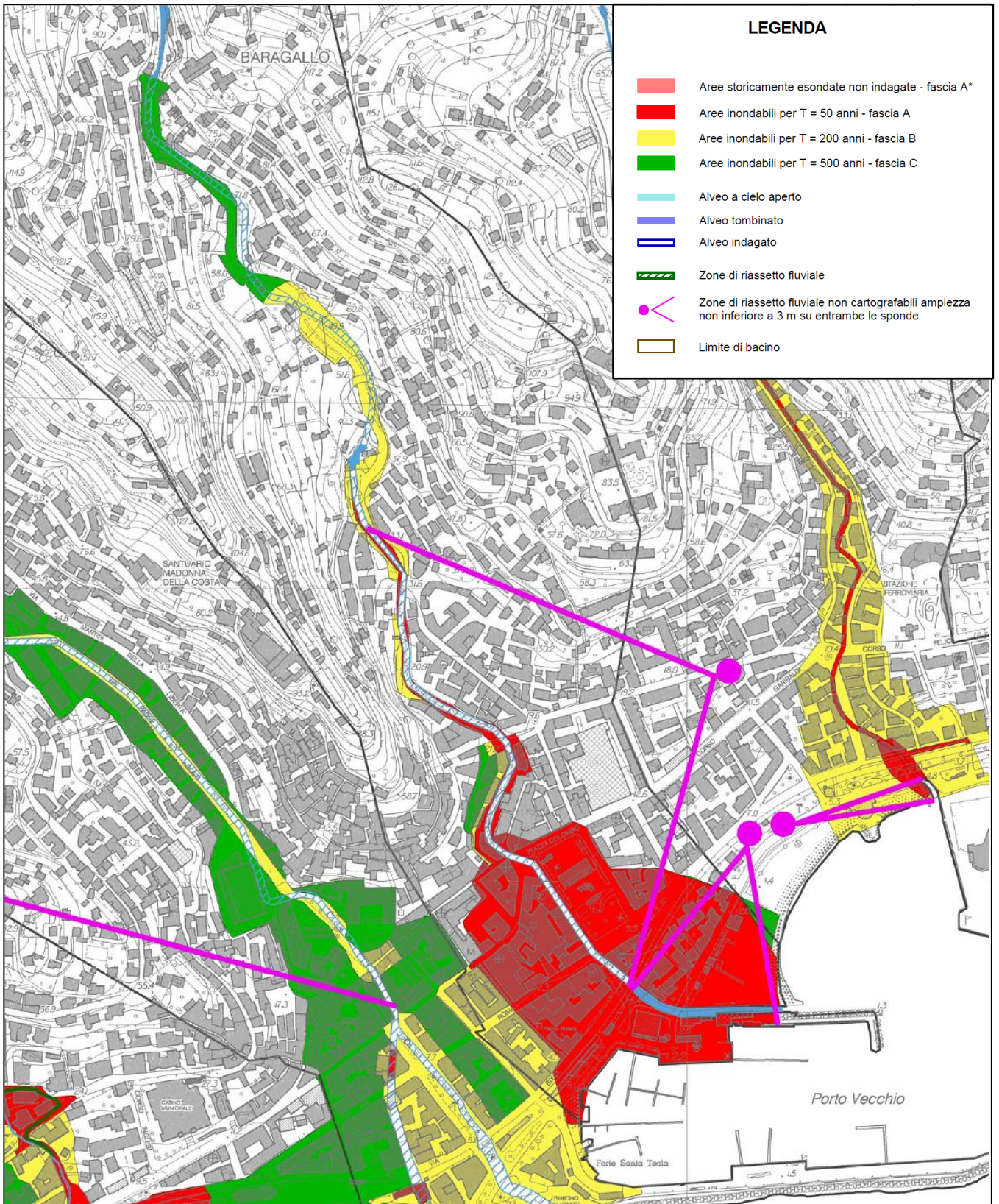


Figura 1: carta delle fasce fluviali – stato attuale

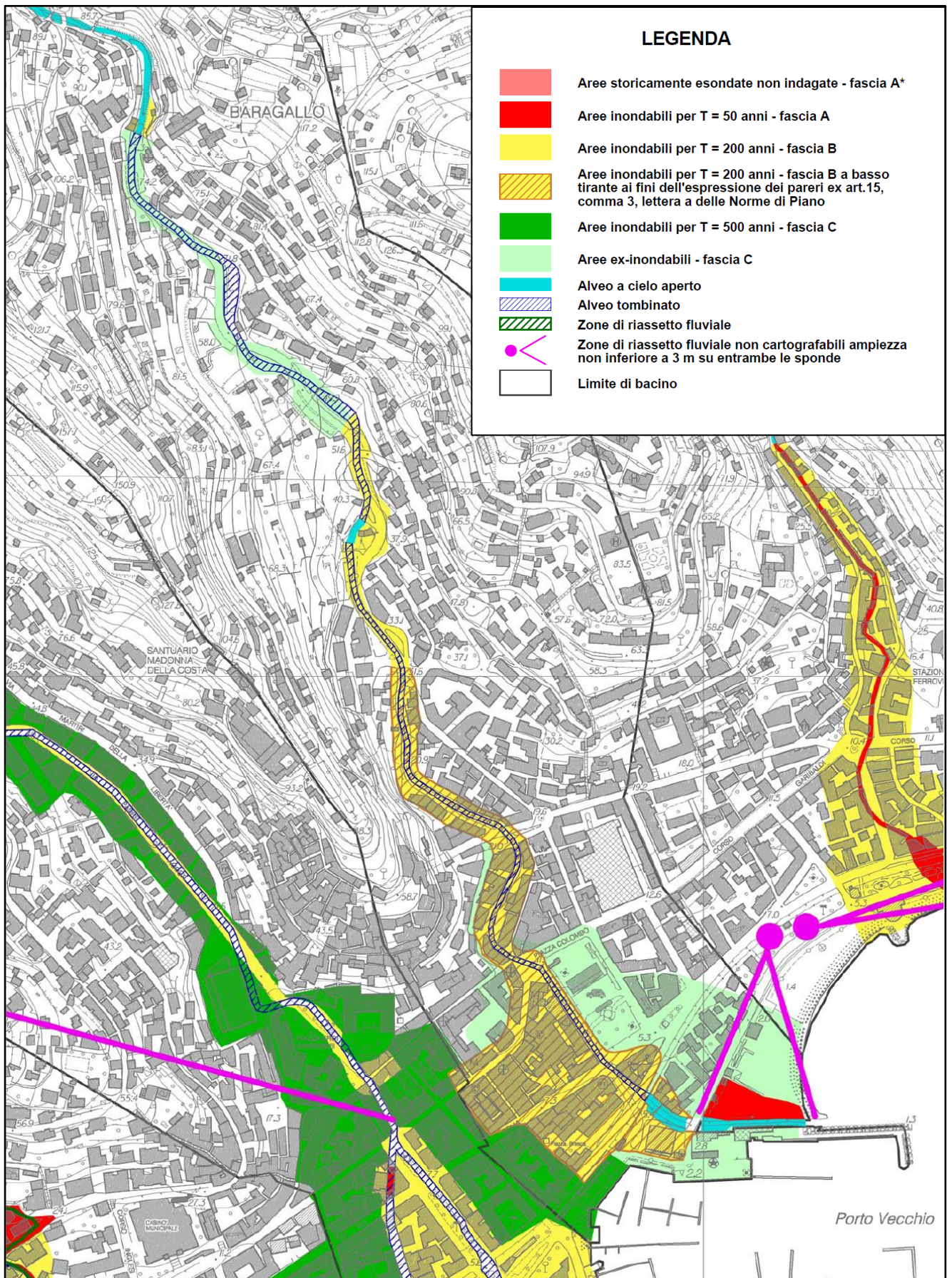


Figura 2: carta delle fasce di inondabilità – variante

Identificativo atto: 2020-AM-8745

Area tematica: Territorio e Ambiente > Difesa del Suolo ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Cecilia Brescianini		-	16-12-2020 10:39
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Roberto BONI		-	15-12-2020 15:03
Approvazione legittimità	Simona DAGNINO		-	14-12-2020 11:38
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Roberto BONI		-	11-12-2020 11:58

L'apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto sotto il profilo della legittimità nell'ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria